

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE  
Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 35 - 16 maggio 2021



## ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE

### PAROLA DI DIO

Le letture proposte dalla liturgia odierna ci indicano ognuna un modo diverso per accostarsi all'evento dell'Ascensione: gli Atti ci propongono la "memoria" degli eventi accaduti, Paolo ci offre una lettura globale del mistero pasquale e l'evangelista Marco ci porta al cuore dell'invio in missione.

Il testo di Marco si apre con la fine della missione storica di Gesù e l'inizio di quella della Chiesa: "annunciate il vangelo ad ogni creatura". L'incarico di missione universale dei discepoli si fonda sulla signoria di Gesù risorto che ora siede alla destra di Dio. Secondo il linguaggio ispirato ai salmi messianici, l'intronizzazione di Gesù risorto alla destra di Dio legittima la sua sovranità universale e questa a sua volta legittima la missione ecumenica dei discepoli.

"Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato": Al mandato conferito agli apostoli deve corrispondere l'adesione personale e piena degli ascoltatori, un atteggiamento interiore che Paolo chiama «ubbidienza della fede». Ma la fede, pur importante, da sola non basta: si richiede pure il rito del battesimo.

L'accoglienza del Vangelo, la fede e il battesimo tracciano così il percorso verso la salvezza, mentre la condanna non è altro che la sanzione intrinseca al rifiuto. Il cammino di salvezza per i credenti è accompagnato da segni, promessi ai credenti, in vista della missione. Il primo e l'ultimo segno rimandano alla missione storica di Gesù come tramandatici da Marco, nuovi invece il dono delle lingue e l'immunità ai veleni presenti invece nella tradizione lucana. I segni sono a conferma della presenza del Signore ma hanno valore solo in un contesto di fede.

"Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio". È il riconoscimento della divinità di Gesù, la gloriosa intronizzazione del Figlio rispetto al Padre, che manifesta adesso la pienezza della sua condizione divina rafforzando l'attività dei discepoli e confermandone la parola.

Si chiude il tempo della sua presenza visibile in mezzo a noi ma inizia la nuova presenza più intensa attraverso la sua azione di salvezza nella Chiesa e nella vita dei credenti. Il Concilio Vaticano II ha provato ad elencare alcune presenze: «Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. La sua presenza si ha nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, "offertosi una volta sulla croce, offre

ancora sé stesso tramite il ministero dei sacerdoti", sia soprattutto sotto le specie eucaristiche.

È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro"».

L'Ascensione di Gesù al Padre non è conclusione ma donazione al mondo ed effusione del suo amore attraverso la missione universale della Chiesa, suo corpo. Elevato per intercedere presso il Padre e regnare sull'universo, Cristo continua, attraverso lo Spirito, la sua opera di salvezza.

(da [www.tuttavia.eu](http://www.tuttavia.eu))



### LE LETTURE DI OGGI

Atti 1,1-11; Salmo 46; Efesini 4,1-13 Marco 16,15-20

*domenica 30 maggio*

### VISITA DEL PATRIARCA

Come annunciato la scorsa settimana, **domenica 30 maggio** il patriarca Francesco sarà in visita alla nostra parrocchia.

Per quel giorno **le messe verranno celebrate al mattino alle 9.30 e alle 11.00.**

Il patriarca arriverà a conclusione della messa delle 9.30 per salutare le persone presenti a messa e compiere **un atto di affidamento a Maria**, presiederà poi la **messa delle 11.00** alla quale invitiamo in particolare i catechisti e i gruppi delle medie con le famiglie.

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### ROSE E COMUNIONI

Nel cortile del patronato ci sono alcuni roseti che in questi giorni stanno dando il meglio. Uno in particolare vicino al muro della chiesa ha visto lo sbocciare di alcune rose grandi e di un colore affascinante, sembrava che tanta bellezza volesse uscire da un lungo tempo di costrizione. Mi è sorto questo pensiero domenica mentre i bambini che stavano per ricevere la prima comunione erano in attesa per scattare qualche foto con i loro genitori, molti si fermavano con stupore a guardare quelle rose così appariscenti e insolite! Nel torpore di questi mesi il fiorire delle rose e la celebrazione delle prime comunioni sono state per me un segno di vita importante! Ed è lo stupore dei bambini dinnanzi al bello il richiamo che mi pare di dover cogliere per non rimanere insensibile davanti ad ogni manifestazione del bello e del buono che vediamo attorno a noi.

### SPINE E CONFESSIONI

In occasione delle prime comunioni e delle prime confessioni ho proposto ai genitori di vivere anch'essi il sacramento della confessione. Questione spinosa... è difficile andare a confessarsi. Ho invitato a venire a parlare e confrontarsi sulla propria situazione di vita anche i fratelli e le sorelle che sono in una situazione matrimoniale non regolare e a motivo di ciò non possono accostarsi ai sacramenti della confessione e dell'eucaristia. La risposta a questo ultimo invito è stata ben oltre le mie aspettative. Un dialogo sereno e sincero permette di andare oltre le categorie e le semplificazioni che vorrebbero ridurre queste questioni a "si può fare" "non si può fare", che francamente mi hanno sempre lasciato perplesso. Gesù ci mostra uno stile diverso e la Chiesa lo cerca sempre più, quello di chinarsi sulla storia di ciascuno lontano dai clamori e dalle ricette facili, con rispetto, ascolto delle fatiche e nella verità.



### QUARANT'ANNI FA

Non ero ancora nato ma molti lo ricordano come un giorno drammatico. Il 13 maggio del 1981 Giovanni Paolo II subiva l'attentato in piazza san Pietro per mano del turco Ali Agca.

Il papa fu in serio pericolo di vita, rimessosi in salute riconobbe nella sua guarigione l'intervento della Madonna. Non tutti sanno che i medici furono stupiti della traiettoria che il proiettile percorse nel corpo del Santo Padre, una traiettoria insolita che evitò organi vitali che se fossero stati lesi non avrebbero lasciato scampo al papa. Il 13 maggio è proprio il giorno della Madonna di Fatima e in un

pellegrinaggio a Fatima il papa volle portare, come segno di gratitudine a Maria, il proiettile che lo ferì che ora è incastonato nella corona della statua della Vergine.

## MAGGIO MESE MARIANO

### gli appuntamenti

#### per i giovani delle superiori

### COLAZIONE E ANGELUS DI MAGGIO

I ragazzi delle superiori sono invitati a pregare assieme l'Angelus e fare una colazione al volo **ogni venerdì alle 7.40**, nel cortile del patronato.

### ROSARIO DI MAGGIO

#### Per tutti

Dal **lunedì al venerdì alle 18.00 in chiesa** c'è la possibilità di pregare il rosario.

#### Per i ragazzi del catechismo

Il **mercoledì alle 17.00** nel cortile del patronato un momento di preghiera e la merenda.

#### Per gli adulti

Il **venerdì alle 20.45** recita del rosario nei luoghi della parrocchia. **(vedi annuncio qui sotto)**

### IN COMUNIONE CON LA CHIESA UNIVERSALE

In unione con la Chiesa universale prosegue l'impegno della preghiera comunitaria del rosario nelle modalità indicate (vedi orari qui sopra).

Questa settimana, **venerdì 21**, pregheremo il rosario nel parcheggio del **supermercato Ali in via Sforza**.

#### martiri dei giorni nostri

### IL GIUDICE LIVATINO

È stato beatificato domenica scorsa ad Agrigento, il giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia il 21 settembre del 1990.

Una figura di servo di Dio e di servitore dello Stato che ci sentiamo di proporre all'attenzione di tutta la nostra comunità per il fulgido esempio di fede che l'ha reso sempre più consorte della sua terra, la Sicilia, fino al sacrificio della vita che ha vissuto in stretta unione al Signore.

Nel prossimo numero indicheremo una lettura per poter approfondire la sua figura e la sua testimonianza.

#### associazione patronato bisuola

### RINNOVO ISCRIZIONI

Lo avevamo già scritto? Vabbè, non importa! **Ricordiamo lo stesso che sono ancora aperte le iscrizioni all'associazione (rinnovi e neo soci).**

I moduli da compilare sono sui tavolini in fondo alla chiesa, assieme all'urna in cui metterli.

**Contribuite alle attività dell'associazione con il 5 per mille a suo favore. Il codice è**

**90109350273**

# MARYAM BINT 'IMRAN

## L'Islam e Maria

È il nome con cui gli islamici chiamano Maria, madre di Gesù. Maryam bint 'Imran cioè Maria figlia di Imran e madre di Is, cioè Gesù.

Il Corano ritiene che Imran fosse il nome del padre di Maria; in realtà nel N.T. non troviamo mai il nome dei genitori della Vergine, anche se la tradizione li individua in Gioachino ed Anna.

L'Islam considera Gesù come un grande profeta, l'ultimo prima di Maometto, ma contesta ferocemente la tesi che Gesù sia Figlio di Dio. Lo considera senz'altro un grande uomo, un taumaturgo, capace cioè di fare miracoli, che ha portato nel mondo il Vangelo, tant'è che considerano con rispetto i cristiani come i "portatori del libro".

L'Islam considera la nascita di Gesù un evento straordinario che coinvolge Maria in modo altrettanto straordinario. Maria è considerata dall'Islam la "sempre vergine", colei che ha concepito Gesù per opera dello spirito di Allah.

Secondo il Corano, Gesù non nacque né da sangue né da volere di carne, ma fu generato per opera dello Spirito inviato da Allah nel grembo di Maria Vergine.

Riguardo alla Vergine, il Corano recita, tra l'altro, anche i seguenti versi:

«E quando gli angeli dissero:- In verità, o Maryam, Allah ti ha eletta, ti ha purificata ed eletta tra tutte le donne del mondo».

Secondo il credo musulmano ogni bambino nasce toccato da Satana, mentre Maria ne fu preservata (evidente l'analogia al peccato originale).

«E Maria, figlia di Imran, che conservò la sua verginità; insuflammo in lei il Nostro spirito. Attestò la veridicità delle parole del Suo Signore e dei Suoi libri e fu una delle devote»

Il Corano dedica a Maria una lunga Sura (un capitolo, per rendere l'idea) dove narra la sua nascita, l'annuncio, la nascita di Gesù.

Anche se il Corano stesso tace sul luogo e momento dell'Annunciazione, esso si ritrova nella tradizione islamica ed è collocata nella grotta della Fontana di Silwan a Gerusalemme. Come una vergine del tempio, uno dei compiti consisteva nel prendere quotidianamente acqua della fontana. Quando Maria è arrivata una volta lì con la brocca dell'acqua, - aveva 10 o 13 anni ed è stato il giorno più lungo dell'anno - le apparve Djibril (Gabriele) sotto forma di un giovane imberbe con la faccia lucida e capelli ricci, e le annuncia la nascita di un bambino. Maria le espone il suo stupore ma ottiene la risposta rassicurante che il bambino è frutto dalla volontà di Dio. L'angelo alitò su di lei e Maria concepì il bambino. Così la tradizione islamica.

Maria è venerata come la creatura femminile prediletta di Allah, purificata da ogni possibile macchia di peccato e ricolma della presenza del Suo Spirito e della grazia.

Simili attribuzioni richiamano la tradizione dei dogmi cattolici della Verginità Perpetua, dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione (di cui abbiamo scritto domenica scorsa).

Tuttora a Maria sono dedicate alcune moschee: a Victoria in Australia, a Chicago e a Milano.

Nella spiegazione del rapporto della Chiesa con le religioni non cristiane (Nostra Aetate), il Concilio Vaticano II ha proclamato, 50 anni fa, esplicitamente

come Maria sia un nastro che ci collega con i musulmani: "Per quanto riguarda la Chiesa, considera anche i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini ... Gesù, essi non lo riconoscano come Dio, lo venerano come profeta, e onorano la sua Vergine Madre Maria, la chiamano anche a volte con devozione. "

(da varie fonti, sul web – sintesi di Virgilio)

## DOMENICA PROSSIMA È PENTECOSTE

Il Grande consolatore promesso da Gesù ai discepoli scende anche sulla nostra Comunità. Invochiamolo con forza perché rafforzi la nostra Fede e ci aiuti a vivere con coerenza i doni che abbiamo ricevuto con il Battesimo e la Confermazione.

### appello

## PULIZIE DELLA PARROCCHIA

La nostra chiesa e gli spazi del patronato sono custoditi e tenuti in ordine dal lavoro di un gruppetto di volontari che ci permettono di trovarli pronti e puliti.

Sarebbe necessario rinforzare un po' questo gruppo con forze nuove. Se qualcuno avesse modo e tempo, le pulizie della chiesa si svolgono al venerdì mattina e quelle del patronato al mercoledì mattina.

Per dare la propria disponibilità ci si può rivolgere ai sacerdoti oppure passare in chiesa nelle prime ore di mercoledì e venerdì per incontrare l'allegria brigata al lavoro.

### utilità

## SPAZIO STUDIO UNIVERSITARI

Negli ambienti della parrocchia del "Corpus Domini" al quartiere Pertini è stato attivato dalla nostra diocesi uno spazio dedicato agli studenti universitari, un luogo sicuro e tranquillo per potersi dedicare allo studio e alla preparazione dell'imminente sessione estiva degli esami. Gli orari per accedere sono i seguenti:

**martedì – mercoledì**

**giovedì – domenica**

**dalle 15 alle 19**

### raccomandazione

## OCCHIO AI CELLULARI!!!

Durante la messa capita spesso che suonino dei cellulari. Ci permettiamo di ricordare a quanti partecipano alla messa di verificare sempre di avere il cellulare spento o silenzioso.

## ANNIVERSARIO

Complimenti ed auguri vivissimi per i **60 anni di matrimonio**

**ADRIANO E GIUSEPPINA Busetto**

che lo ricordano in una breve cerimonia venerdì 21 maggio alle ore 17.30.

## **LA PREGHIERA DI MEDITAZIONE**

Oggi parliamo di quella forma di preghiera che è la meditazione. Per un cristiano “meditare” è cercare una sintesi: significa mettersi davanti alla grande pagina della Rivelazione per provare a farla diventare nostra, assumendola completamente. E il cristiano, dopo aver accolto la Parola di Dio, non la tiene chiusa dentro di sé, perché quella Parola deve incontrarsi con «un altro libro», che il Catechismo chiama «quello della vita». È ciò che tentiamo di fare ogni volta che meditiamo la Parola.

La pratica della meditazione ha ricevuto in questi anni una grande attenzione. Di essa non parlano solamente i cristiani: esiste una pratica meditativa in pressoché tutte le religioni del mondo. Ma si tratta di un'attività diffusa anche tra persone che non hanno una visione religiosa della vita. Tutti abbiamo bisogno di meditare, di riflettere, di ritrovare noi stessi, è una dinamica umana. Soprattutto nel vorace mondo occidentale si cerca la meditazione perché essa rappresenta un argine elevato contro lo stress quotidiano e il vuoto che ovunque dilaga. Ecco, dunque, l'immagine di giovani e adulti seduti in raccoglimento, in silenzio, con gli occhi socchiusi... Ma possiamo domandarci: cosa fanno queste persone? Meditano. È un fenomeno da guardare con favore: infatti noi non siamo fatti per correre in continuazione, possediamo una vita interiore che non può sempre essere calpestata. Meditare è dunque un bisogno di tutti. Meditare, per così dire, assomiglierebbe a fermarsi e fare un respiro nella vita.

Però ci accorgiamo che questa parola, una volta accolta in un contesto cristiano, assume una specificità che non dev'essere cancellata. Meditare è una dimensione umana necessaria, ma meditare nel contesto cristiano va oltre: è una dimensione che non deve essere cancellata. La grande porta attraverso la quale passa la preghiera di un battezzato – lo ricordiamo ancora una volta – è Gesù Cristo. Per il cristiano la meditazione entra dalla porta di Gesù Cristo. Anche la pratica della meditazione segue questo sentiero. E il cristiano, quando prega, non aspira alla piena trasparenza di sé, non si mette in ricerca del nucleo più profondo del suo io. Questo è lecito, ma il cristiano cerca un'altra cosa. La preghiera del cristiano è anzitutto incontro con l'Altro, con l'Altro ma con la A maiuscola: l'incontro trascendente con Dio. Se un'esperienza di preghiera ci dona la pace interiore, o la padronanza di noi stessi, o la lucidità sul cammino da intraprendere, questi risultati sono, per così dire, effetti collaterali della grazia della preghiera cristiana che è l'incontro con Gesù, cioè meditare è andare all'incontro con Gesù, guidati da una frase o da una parola della Sacra Scrittura.

Il termine “meditazione” nel corso della storia ha avuto significati diversi. Anche all'interno del cristianesimo esso si riferisce a esperienze spirituali diverse. Tuttavia, si può rintracciare qualche linea comune, e in questo ci aiuta ancora il Catechismo, [che ci segnala] un compagno di cammino, uno che ci guida: lo Spirito Santo. Non è possibile la meditazione cristiana senza lo Spirito Santo. È Lui che ci guida all'incontro con Gesù. Gesù ci aveva detto: “Vi invierò lo Spirito Santo. Lui vi insegnerà e vi spiegherà. Vi insegnerà e vi spiegherà”. E anche nella meditazione, lo Spirito Santo è la guida per andare avanti nell'incontro con Gesù Cristo.

Dunque, sono tanti i metodi di meditazione cristiana: alcuni molto sobri, altri più articolati; alcuni accentuano la dimensione intellettuale della persona, altri piuttosto quella affettiva ed emotiva. Sono tutti metodi importanti e tutti

degni di essere praticati, in quanto possono aiutare l'esperienza della fede a diventare un atto totale della persona: non prega solo la mente, prega tutto l'uomo, la totalità della persona, come non prega solo il sentimento. Gli antichi solevano dire che [...] è tutto l'uomo, a partire dal suo centro, dal cuore, che entra in relazione con Dio, e non solamente alcune sue facoltà. Perciò si deve sempre ricordare che il metodo è una strada, non una meta: qualsiasi metodo di preghiera, se vuole essere cristiano, fa parte di quella sequela Christi che è l'essenza della nostra fede. I metodi di meditazione sono strade da percorrere per arrivare all'incontro con Gesù, ma se tu ti fermi nella strada e guardi soltanto la strada, non troverai mai Gesù. Farai della strada un dio, ma la strada è un mezzo per portarti a Gesù. Il Catechismo precisa: «La meditazione mette in azione il pensiero, l'immaginazione, l'emozione e il desiderio. [...] La preghiera cristiana di preferenza si sofferma a meditare “i misteri di Cristo”».

Ecco, dunque, la grazia della preghiera cristiana: Cristo non è lontano, ma è sempre in relazione con noi. Non c'è aspetto della sua persona divino-umana che non possa diventare per noi luogo di salvezza e di felicità. Ogni momento della vita terrena di Gesù, attraverso la grazia della preghiera, può diventare a noi contemporaneo, grazie allo Spirito Santo, la guida. Ma voi sapete che non si può pregare senza la guida dello Spirito Santo. È Lui che ci guida! E grazie allo Spirito Santo, anche noi siamo presenti presso il fiume Giordano, quando Gesù vi si immerge per ricevere il battesimo. Anche noi siamo commensali alle nozze di Cana, quando Gesù dona il vino più buono per la felicità degli sposi, cioè è lo Spirito Santo che ci collega con questi misteri della vita di Cristo perché nella contemplazione di Gesù facciamo l'esperienza della preghiera per unirvi più a Lui. Anche noi assistiamo stupiti alle mille guarigioni compiute dal Maestro. Prendiamo il Vangelo, facciamo la meditazione di quei misteri del Vangelo e lo Spirito ci guida ad essere presenti lì. E nella preghiera – quando preghiamo – tutti noi siamo come il lebbroso purificato, il cieco Bartimeo che riacquista la vista, Lazzaro che esce dal sepolcro... Anche noi siamo guariti nella preghiera come è stato guarito il cieco Bartimeo, quell'altro, il lebbroso ... Anche noi siamo risorti, come è stato risuscitato Lazzaro, perché la preghiera di meditazione guidata dallo Spirito Santo, ci porta a rivivere questi misteri della vita di Cristo e a incontrarci con Cristo [...] Non c'è pagina di Vangelo in cui non ci sia posto per noi. Meditare, per noi cristiani, è un modo di incontrare Gesù. E così, solo così, di ritrovare noi stessi. E questo non è un ripiegamento su noi stessi, no: andare da Gesù e da Gesù incontrare noi stessi, guariti, risorti, forti per la grazia di Gesù. E incontrare Gesù salvatore di tutti, anche di me. E questo grazie alla guida dello Spirito Santo.

*(udienza del 28 aprile 2021)*

### **LUTTO**

Ci ha lasciati

**GIORGIO MARCOLEONI**

Accompagniamolo con la preghiera esprimendo condoglianze ai famigliari

### **IN MEMORIA**

**Domenica 16, ore 10.00:** Antonio, Salvatore, Piero.  
**ore 11.15:** Antonio.

**Mercoledì 18 ore 18.30:** Ferruccio.

**Giovedì 20 ore 18.30:** Massimo.

**Venerdì 21 ore 18.30:** Libero.